

Se l'esercito di chi ha bisogno di assistenza infoltisce le file

«Cerchiamo di promuovere il benessere della persona, privilegiando la permanenza nel proprio domicilio più a lungo possibile, limitando l'inserimento in strutture residenziali ai soli casi in cui non esistano alternative o corrisponda a una precisa scelta dell'anziano stesso. Lavoriamo, inoltre, per potenziare l'autonomia e il benessere sia nella dimensione domiciliare (a casa propria) che

«LA SPESA SOCIALE AMMONTAVA NEL 2016 A CINQUE MILIONI E TRECENTOMILA EURO»

residenziale: sul nostro territorio le strutture per la terza età sono ventisei».

Quante persone avete coinvolto nella vostra azione di prevenzione e cura?

«Nel 2016 abbiamo assistito 623 persone. In tutto abbiamo speso un milione e 500mila euro, pari al 28% della cifra necessaria per le quattro aree d'intervento del consorzio, che nel complesso hanno richiesto un esborso di 5 milioni e 300mila euro: 2,3 milioni per la disabilità, 1,1 milioni per i minori e le relative famiglie, 340mila euro per gli adulti e le correlate nuove povertà. Tornando alla terza età, non possiamo non notare che il finanziamento necessario rappresenta una cifra importante e percentualmente in crescita».

Qual è l'area del nostro territorio più esposta ai rischi dell'invecchiamento?

«La spesa per gli anziani e per la loro cura assume una rilevanza particolare soprattutto nell'alta Langa, la zona geografica che assorbe oltre il 54% del nostro impegno finanziario. Ciò ancora a conferma dell'invecchiamento della nostra terra, soprattutto l'ambito rurale, e della necessità d'intervenire con efficacia, affinché isolamento e difficoltà di trasporto non aggravino ancor più pesantemente le condizioni di vita».

Matteo Viberti

Dice Cencio: «Nel 2016 abbiamo seguito 623 anziani, spendendo un milione e 500mila euro, pari al 28% del budget del consorzio Alba, Langhe e Roero



L'INTERVISTA / 1

Parlamo con Beppe Cencio, presidente del consorzio socio-assistenziale Alba, Langhe e Roero.

È vero che viviamo in città sempre più vecchie, Cencio?

«In Italia in questi ultimi anni la carenza delle nascite e il progressivo allungamento della vita hanno reso più evidenti e attuali le problematiche relative alle persone anziane. Che il nostro Paese risulti tra quelli più a rischio -

I NUMERI 2016

2,3 mln l'intervento per la disabilità che il consorzio ha messo in campo lo scorso anno

1,1 mln per i minori e per le loro famiglie: sono invece i fondi per questo delicato settore

gli over 65 rappresentano oltre il 22% della popolazione - è ormai conclusione condivisa tra commentatori sociali, politici ed economici per le evidenti conseguenze in termini di pensioni, welfare, carico sanitario».

E il nostro territorio?

«Non si discosta da questo quadro generale, ma anzi lo sottolinea, impegnando le istituzioni a offrire risposte efficaci, compatibili e possibilmente innovative. L'area dedicata agli anziani sarà quella che, nel prossimo futu-

ro, richiederà attenzioni maggiori: risorse economiche, ma anche scelte culturali che favoriscano e rispettino i nostri ultrasessantacinquenni. La civiltà di una società si misura anche dall'attenzione alle esigenze delle fasce sociali non più produttive, come d'altra parte ci hanno inse-

«L'IMPEGNO DI SPESA PER LA TERZA ETÀ ASSUME RILEVANZA NELL'ALTA LANGA»

gnato le comunità preindustriali o antiche».

Particolare rilevanza assume in questo contesto l'area che incrocia anzianità e disabilità e che, con riferimento al prolungarsi delle attese di vita, richiede un impegno ancora maggiore.

«È vero, tenendo anche conto che l'avanzare dell'età renderà sempre più debole la rete familiare che protegge le persone disabili».

Qual è la principale azione che svolge il consorzio verso gli anziani?